

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXI - n. 22 - 10 marzo 2019



il messaggio di papa Francesco per la Quaresima

«L'ARDENTE ASPETTATIVA DELLA CREAZIONE È PROTESA VERSO LA RIVELAZIONE DEI FIGLI DI DIO»

(Rm 8,19)

In occasione della Quaresima, papa Francesco, nel suo messaggio, ci offre *«qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione»*. Una riflessione che sviluppa su tre punti: la redenzione del creato, la forza distruttiva del peccato, la forza risanatrice del pentimento e del perdono.

Il papa mette subito in evidenza la centralità della *«celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico»*, che *«ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo è un dono inestimabile della misericordia di Dio»*. Francesco poi afferma che dalla redenzione dell'uomo consegue il bene del creato. Vivendo come figlio di Dio lasciandosi guidare dallo Spirito Santo, riconoscendo e mettendo in pratica la legge di Dio, a cominciare *«da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, l'uomo coopera alla redenzione del creato»*. Citando san Paolo, *«il creato ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano»*. Ma, concludendo il primo punto di riflessione, papa Francesco avverte: *«in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte»*.

Non vivendo da figli di Dio, gli uomini assumono comportamenti distruttivi verso i propri simili e le altre creature, oltre verso se stessi.

«L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro».

(segue in terza pagina)

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

PAROLA DI DIO

È la prima domenica del tempo di Quaresima, tempo severo ma "favorevole" (2Cor 6,2) per il cristiano: soprattutto, tempo di lotta contro le tentazioni. Per questo la chiesa all'inizio di questo tempo ci offre sempre il racconto delle tentazioni di Gesù nel deserto, tentazioni che secondo Luca saranno sempre presenti nella sua vita, fino alla fine.

Gesù era stato immerso nel Giordano dal suo maestro Giovanni il Battista, e durante quell'immersione lo Spirito santo era sceso su di lui dal cielo aperto, e proprio lo Spirito che è sceso su di lui lo spinge al ritiro, alla solitudine, per pensare innanzitutto alla missione che lo attende.

Un ritiro, necessario, di quaranta giorni, lungo, ma con un limite temporale perché in vista di qualcos'altro. Gesù sa che andare nel deserto significa in primo luogo spogliazione di tutto ciò che uno ha; sa che la solitudine è dimenticare ciò che uno è per gli altri; sa che la penuria di cibo è verifica dei propri limiti umani, della propria condizione di fragilità, dunque di mortalità. Ma solo nella radicale nudità l'uomo conosce la verità profonda di se stesso e del mondo in cui è venuto: e in questa spogliazione la prova, la tentazione è necessaria, da essa non si può essere esenti.

Luca esemplifica in numero di tre le tentazioni, riassumendole in quelle del mangiare, del possedere, del dominare.

Gesù ha fame e sente in sé tutto il potere della divisione che lo abita, sente la voce del diavolo, di colui che divide. Se sperimento il bisogno impellente della fame che morde lo stomaco e provoca le vertigini, come uscirne? Gesù ha digiunato liberamente, non costretto, volendo imparare a dire dei no, a fare una rinuncia. Se Gesù può partecipare alla potenza di Dio, perché non ricorrere al miracolo, mutando un sasso del deserto in pane, e così potersi saziare? La tentazione è dunque quella di dimenticare l'umanizzazione scelta, di rinunciarvi, e di usare la potenza di Dio per saziare la fame e riempire l'estrema spogliazione. Ma Gesù resiste, perché l'uomo non è solo fame di pane, ma anche "di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

Nella seconda tentazione Gesù vede dall'alto tutti i regni della terra, la loro ricchezza, la loro arroganza, la loro scena mondana. Tutta la ricchezza e tutto il potere possono essere a sua disposizione, a una sola condizione: che Gesù adori ricchezza e potere, personificati dal diavolo. Ma anche di fronte a questa pulsione che abita tutti gli umani Gesù sa dire no. È venuto per servire non per dominare. Per questo è libero

di rispondere, citando ancora la Torà: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto".

Segue poi la tentazione più grande: Gesù vede sotto di sé l'abisso, che è anche il nulla, il vuoto, perché la ragione ci dice che nell'abisso non c'è niente, neanche Dio, ma si è abbandonati per sempre, come se non si fosse mai nati: l'abisso dà le vertigini... Cosa deve fare Gesù davanti a questo buco nero? Gettarsi giù, costringendo il Dio che lo ha dichiarato Figlio a fare il miracolo, cioè inviando angeli a salvarlo per impedirgli la caduta, come lo tenta il diavolo? Oppure accettare la sua situazione, quella di chi vede il fallimento, il vuoto, ma resta fedele a Dio e non lo tenta, non lo provoca. Questa è la tentazione che vuole contraddire la fede, la fiducia posta in Dio: non bestemmiandolo, non litigando con lui, ma semplicemente negandolo, cioè estromettendolo dal proprio orizzonte e dalla vita.

Dopo questa prova del deserto, Gesù ormai sa come svolgere la missione e come portare a termine la sua vocazione, consapevole che lo Spirito santo è con lui e che della forza dello Spirito è ripieno. Questa però non è per Gesù una vittoria definitiva: il diavolo tornerà a tentarlo, cercando sempre di renderlo diviso, schizofrenico, in modo che la sua volontà neghi la volontà del Padre. Ma Gesù sarà sempre vincitore, uguale in tutto a noi eccetto che nel peccato: per questo trionferà sulla morte e, quale Risorto, vivrà per sempre.

(riduzione e adattamento da un commento di Enzo Bianchi sul web)



LE LETTURE DI OGGI

Deuteronomio 26,4-10; Salmo 90; Lettera ai Romani 10,8-13; Luca 4,1-13

IL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA QUARESIMA

(continua dalla prima pagina)

Ecco allora la necessità che la Pasqua sia l'orizzonte cui essere protesi per non cadere nella logica dell'avere sempre di più. Il papa individua nel peccato la causa di ogni male, che fin dall'inizio «*ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo*».

Ed è proprio la rottura della comunione con Dio che ha causato la disarmonia dell'uomo con l'ambiente: «*il giardino si è trasformato in un deserto*».

Il peccato di presunzione porta l'uomo a crederci padrone assoluto del creato, ed usarlo perciò per il proprio interesse a scapito delle creature e degli altri.

Prosegue Sua Santità: «*Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (...) porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato*».

Ed ecco la terza riflessione di Francesco: La forza risanatrice del pentimento e del perdono. Con la manifestazione dei figli di Dio – nuova creazione - «*anche il creato stesso può "fare pasqua"*»

Il pentimento, la conversione e il perdono sono per Francesco le caratteristiche essenziali del nostro cammino verso la Pasqua che chiama l'uomo a «*restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani*».

«*La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi,*

nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità».

Avviandosi a concludere il papa invita a non lasciar passare questo tempo invano, chiedendo a Dio il suo aiuto per «*mettere in atto un cammino di vera conversione*». Richiama quindi ancora una volta la raccomandazione di farsi prossimi dei fratelli in difficoltà, perché così facendo, accogliamo «*nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte*».

(sintesi a cura della Redazione)

TEMPO DI QUARESIMA

Calendario appuntamenti

**Tutti i giorni dal lunedì al venerdì
ore 18.30 – S. Messa e Vesperi**

**I giovedì di Quaresima
da giovedì 14 marzo
ore 18.00 s. Messa e adorazione
(fino alle 19.00)**

**Tutti i venerdì ore 17.30
“VIA CRUCIS”**

**Venerdì 12 aprile ore 20.45
“VIA CRUCIS” meditata
su riflessioni dei laici**

Nota: Mettiamo in evidenza il cambiamento di orario della “Via Crucis” del venerdì pomeriggio, rispetto gli scorsi anni.

CATECHESI

Riprendono a pieno ritmo gli incontri di catechesi per **tutti**: bambini, ragazzi, giovani e adulti con i soliti orari.

LE MESSE IN SUFFRAGIO

Per la settimana dall'11 al 17 marzo non c'è nessuna segnalazione (almeno alla data della stampa del foglietto).

CANTIAMO AL SIGNORE

Per l'animazione della s. messa delle 9.30, riportiamo il programma delle prove che si terranno nelle prossime settimane:

Venerdì 15 marzo – ore 19.00

Domenica 24 marzo – dopo la messa delle 9.30

Venerdì 29 marzo – ore 19.00

UN ANNIVERSARIO PER DON LIVIANO

Oggi, domenica 10 marzo, ricorre il 46° Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Liviano.

È una ricorrenza festosa, in cui celebriamo tutti insieme la storia di una vocazione che non invecchia con l'età, che rimane fedele ad una chiamata accolta fin dall'infanzia e che nel tempo ha acquistato la consapevolezza della maturità.

È l'occasione per invocare lo Spirito Santo perché accompagni sempre il nostro pastore ma anche perché susciti vocazioni in uomini e donne capaci di dire sì alla chiamata del Signore.

associazione patronato bisсуоla consiglio di circolo

Lunedì 11 marzo alle ore 21 è convocato il Consiglio di Circolo presso la sede dell'associazione in Patronato.

Ordine del giorno:

- comunicazioni sull'andamento, presentazione e programmazione delle attività 2019;
- presentazione assemblea ordinaria dei soci ed elezioni per il rinnovo del Consiglio di Circolo;
- varie ed eventuali.

CATECHISTI

I catechisti sono convocati per mercoledì 13 marzo alle ore 20.45 per un incontro che avrà come argomento di discussione la Festa di fine anno catechistico.

Si fa riferimento alla proposta oggetto di un messaggio al riguardo postato sulla chat dei catechisti il 27 febbraio scorso.

È pertanto indispensabile che sia presente almeno un catechista per gruppo.

Auspicabile che si partecipi alla riunione già con le idee da realizzare o proposte da sottoporre.

LUTTO

Ci sentiamo vicini a Stefano, Carla ed Enrico Busetto per la perdita di nonna VALERIA di centouno anni.

A loro vanno le condoglianze e la preghiera degli amici e della comunità.

FIDANZATI

Il Patriarca attende tutti i fidanzati che si preparano al Matrimonio, assieme alle loro guide e ai sacerdoti, oggi domenica 10 marzo alle ore 15.00 nella Basilica di S. Marco. Sarà l'occasione per ascoltare la testimonianza di una giovane coppia e dialogare col Patriarca per approfondire la bellezza del mistero sponsale.

TANTI BIMBI PER "UNA FAMIGLIA"!!

Domenica 3 marzo, accompagnati dall'impegno delle maestre, ma soprattutto dall'allegria dei nostri bimbi della scuola Materna vestiti in maschera, abbiamo partecipato ad un'iniziativa promossa da un noto centro commerciale.

I gruppi delle varie scuole hanno sviluppato il tema della "famiglia che cambia" all'interno di carrelli della spesa.

All'interno del nostro carrello c'era un albero, con le sue radici che danno forza e stabilità, e le sue foglie che portano vita nuova.

Dopo una prima parte di festa e balli, si è formato un lungo corteo che ha sfilato al ritmo di musica.

La premiazione finale...ahinoi (!!)...non ci ha visti vincitori di alcun premio.

Ma, in fondo in fondo, questo importa poco perché ciascun bambino ha dato significato non solo alla festa carnevalesca, vivendola gioiosamente con salti e lancio di coriandoli, ma anche alla parola "famiglia".

Un bambino ha detto che per lui famiglia è "mettere i peluches sul letto" e ha ragione!!

Perché ogni attenzione che prestiamo reciprocamente, piccola o grande che sia, è preziosa e contribuisce a farci apprezzare con più forza quel che riceviamo per poter, a nostra volta, dare.

Elena, Marco ed Elisa